



8 ANNI DI ESPERIENZA DA GARANTE INFANZIA E ADOLESCENZA DI PALERMO

luglio 2022

PREMESSA

Il primo mandato da *Garante per l'infanzia e l'adolescenza di Palermo* è avvenuto con Determina Sindacale del 23/9/2014 per una durata quadriennale, riconfermato con D.S. il 19/3/2019 con un disciplinare d'incarico (24/5/2019) che mi considera come "consulente" e pertanto, pur prevedendo una durata di 4 anni, stabilisce una decadenza automatica al venir meno del mandato sindacale. Durante questi lunghi otto anni di mandato, ho sempre relazionato annualmente il lavoro fatto, così come prevede il regolamento Comunale che definisce i compiti del Garante.

Questa relazione, diversamente dalle altre, non solo racconta l'idea progettuale che mi ha accompagnato in questa esperienza, ma vuole evidenziare come sia stato importante avere avuto come guida, per tutte le attività realizzate, la Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza (legge 176/91), (da questo momento "C.R.C.") intesa come proposta pedagogica di sviluppo umano.

Mi auguro che il presente "elaborato" possa servire come contributo esperienziale per chi, come me, tenta di migliorare la vita dei ragazzi e delle ragazze.

INDICE

- **Ringraziamenti**
- **Introduzione**
- **Le tappe**
 - Il Garante di strada
 - Il Festival della città educativa
 - Il Manifesto
 - L'inaugurazione Ufficio del Garante
 - Il laboratorio città educativa
 - Il Piano Infanzia
 - L'Ufficio diventa istituzione
 - Riconoscimento UNESCO "Palermo Learning City"
 - Il secondo mandato
- **Attività**
 - Organizzazione Ufficio
- **Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza (legge 176/91)**
 - Primo blocco**
 - Area misure generali
 - Secondo blocco**
 - Area Principi generali
 - Area Diritti Civili e libertà
 - Area Ambiente familiare
 - Area salute e sicurezza
 - Area Educazione, gioco, attività culturali
 - Terzo blocco**
 - Area Misure speciali
- **Conclusioni**

RINGRAZIAMENTI

Vorrei partire subito con i ringraziamenti ai volontari che tanto hanno fatto, continuano a fare e quasi mai purtroppo vengono citati e gratificati per le competenze e il tempo che mettono al servizio della comunità. Quello che sono riuscito a fare lo devo a tutti loro che hanno in questi anni condiviso con me un'idea di Città che educa e si educa.

Partirei ringraziando: Cetty Mannino, Alessandra Sasso, Marco Picone, Giusy Tumminelli, Roberto Foderà, Girolamo D'Anneo, Gianna Capello, Giovanni Fulantelli, Maria Chiara Monti, Filippo Casadei, Danilo Conigliaro, Rosario Lio, Anna Staropoli, Michelangelo Pavia, Alberto Cipolla, Francesco Zanca, Dell'Utri Fabrizio, Claudio Catalano, Emanuele Di Fiore, Giuseppe Candolfo, Luisa Tuttolomondo, Valeria Catalano, Giovanna Genco, Maricetta Cicero, Evelina Arcidiacono, Valentina Chinnici, Dino Trapani, Fabio Lo Verde, Liliana Leone, Daniela Barcarella, Ivana Caruso, Marcella Silvestre Rosanna Randazzo, Giovanni Massa, Annamaria Balistreri, Martino Lo Cascio, Romina Vivona, Patrizia Opipari, Rosanna Randazzo, Pia Tramontana, Federica Amato, Emanuela Osso, Chiara Cantaro, Giusy Spagnolo, Rosi Perrone, Michela Uzzo, Iolanda Manto, Nunzio Bruno, Silvana Nicolosi, Antonio Sparacio, Frederic WolleGhaan, Doudou Diouf, Vincenzo D'amico, Federica Gennaro, Alessio Enrico La Placa, Rosalia Terrana, Serafina Moncada.

Ringrazio il personale dell'ufficio che ha condiviso con me "Visione" e "Passione": Rosaria Pirrotta, Alessandra Mari, Vitalba Aliotta, Angela Errore; a quest'ultima va un ringraziamento particolare in quanto ha coordinato tutto il lavoro dell'ufficio mettendo a disposizione le sue grandi competenze e la sua disponibilità anche nel sostituirmi a diverse iniziative pubbliche e oggi, anche se responsabile di altra Unità organizzativa, continua con l'entusiasmo e le competenze a portare avanti un'idea di Città integrata, solidale, che educa e si educa. Un caloroso ringraziamento alla dott.ssa Licia Romano che per anni, insieme ai suoi collaboratori, ha sempre sostenuto e condiviso le iniziative portate avanti dall'ufficio.

Un grazie anche al personale del Comune con cui in varie occasioni abbiamo progettato, coordinato con entusiasmo iniziative per migliorare i contesti e la vita dei ragazzi e delle famiglie: Cecilia Villanova, Luigina Simon, Rosalba Lodato, Rosalia Tedesco, Sabrina Di Salvo, Francesca Parlapiano, Daniela Tripisciano, Silvia Veneziano Broccia, Alessandro Romano, Rosalinda Atria, Marina Praino, Fanny Centineo, Alessandra Fazio, Oreste Di Pisa, Irene Guarino, Marilena Verro, Maria Concetta Minneci, Amalia Biondo, Riccardo Bartolomeo, Raffaella Volpe, Giovanni Araniti, Michele Carelli, Rossana Messina, Giovanni Paternostro, Angela Vinciguerra, Laura Nocilla, Laura Purpura, Susanna Checchini, Caterina Sciortino, Giulia di Carlo, Paolo Quercia.

Un ringraziamento al Sindaco Leoluca Orlando e agli Assessori Agnese Ciulla, Giuseppe Mattina, Maria Cinzia Mantegna, Barbara Evola che si sono dimostrati fortemente sensibili e collaborativi nel fare di Palermo una Città educativa, incentivando processi partecipati.

Un grazie ad UNICEF Internazionale che ha creduto, sostenuto e raccontato nel

mondo il lavoro che insieme abbiamo portato avanti .

Un grazie a IRC, SOS Villaggio che, come ONG, hanno in questi anni investito risorse a Palermo sostenendo il progetto di Città educativa .

Un ringraziamento anche a tutte le Istituzioni con cui abbiamo collaborato in questi anni: Polizia Postale, Ufficio scolastico Provinciale, Ordine Assistenti Sociali, Ordine degli avvocati, Ordine dei Giornalisti, Ordine Psicologi, Asp, USSM e Osservatori scolastici, i Servizi del Comune dedicati all'infanzia e all'adolescenza, Tribunale e Procura per i minorenni, Questura, Università degli Studi di Palermo, Azienda Ospedaliera "Ospedali riuniti Villa Sofia - Cervello", Policlinico Universitario Paolo Giaccone, Ospedale Civico, Ospedale Buccheri La Ferla.

Ancora un grazie al Terzo settore che ha fatto parte dei Tavoli tecnici in maniera attiva ed operativa: l'arte di crescere, Coordinamento delle associazioni familiari, Associazione Made 3.0, AGE, Genitori Connessi, Cento x Cento in movimento, CIDI, Genitori si diventa, Libreria Dudi, Nati per leggere, Argonauti soc. coop., Uil Pensionati, Federazione Cisl Pensionati, SPI CGIL, ADA, Anteas, Auser, Colorè, I Sicaliani, Agesci, Arciragazzi, Gruppo Facilitatori U-topia.

Alle scuole che hanno sempre condiviso e ospitato iniziative pensate insieme: D.D. De Amicis, D.D. Alessandra Siracusa, D.D. Alcide DE Gasperi, agli Istituti comprensivi Colozza-Bonfiglio, Giuliana Saladino, De Gasperi, Manzoni Impastato, Marconi, Silvio Boccone, Falcone, Amari Roncalli Ferrara, Giuseppe Scelsa, Mantegna Bonanno, Sperone-Pertini, Maneri-Ingrassia-Don Milani , Centro Diaconale Istituto Valdesi .

Ai Licei: Cannizzaro, Benedetto Croce, De Cosmi, Garibaldi, Meli, Umberto I, Vittorio Emanuele II, Finocchiaro aprile, Ascione, Almeyda.

Alle scuole paritarie del circuito FISM: La giostra dei colori, Santa Macrina, Ada Negri, San Giuseppe, Gli amici di Maddy, Piccoli Passi, Dimensione Bimbo, Istituto Galilei, Santa Croce, Florio BabyLife, La Manina, Maria SS Del rifugio, IIM Montessori Ecoscuola, Le Coccinelle, La bottega di Geppetto, Leader Baby, JM Keynes, Titti School.

Un grazie pure al Terzo settore Capofila di progetti in cui l'ufficio era partner: SOS Villaggi dei bambini, CNCA, Consorzio Sale della Terra, People Help the People, ASAM soc. coop., Centro Ubuntu, Cooperativa 3P, Per Esempio onlus, Coop. sociale Progetto Tenda onlus, Farm Cultural Park, CISS, SEND, ASP Trapani, Politecnico Milano, Albero della vita, Centro Diaconale La noce, Opera don Calabria, Argonauti soc. coop. soc..

Infine un grazie particolare a quanti hanno permesso di realizzare il "Mese dei diritti": Argonauti soc.coop. soc., People Help The People, Asam soc. coop. soc., CESIE, IRC, CISS, APS Teatro dei ragazzi, Centro Astalli, Ebbene, Solco, Sviluppo Solidale, Dudi Libreria, Cidi Palermo, Mare Memoria Viva, Teatro Biondo, Teatro Massimo, Genitori Connessi, Cias La Guilla, Baden powell scout Italia, Arciragazzi Palermo, Centro Diaconale La Noce, Opera Don Calabria, Associazione Daedalus, L'Arte di Crescere, Centro Penc, Associazione Made 3.0, Cifa onlus, I Sicaliani soc. coop. soc., FISM (federazione Italiana Scuole Materne), Associazione Liberi teatri, Festival Illustramente, Gruppo U-topia, RAI Ragazzi, I.C.

Colozza-Bonfiglio, Liceo Keynes, Edu infanzia soc. coop. soc., Refugees Welcome, I.C.S. Giovanni Falcone.

A Cre.Zi Plus, Arci Tavola Rotonda, Radio Cento Passi, Multivolti che hanno condiviso e ospitato in sicurezza diverse iniziative.

Al Cesvop e al Forum Terzo Settore che hanno in questi anni condiviso e sostenuto molte delle iniziative di questo ufficio.

Un grande grazie ai “Tutori Volontari” e ai ragazzi e ragazze stranieri che hanno permesso di sperimentare un modello d'intervento di presa in carico, di cura e di accompagnamento all'autonomia delle nuove generazioni: Rossana, Onorina, Samba, Salmoni, Muslim, Dauoda, Lamine, Mahamed, Amadou, Lamine, Margaret, Junior, Founigue, Marianna, Maria Cristina, Valeria, Giulia, Mbamba, Yontan, Zehmri, Hamed, Haved, Saikou, Maria Letizia, Antonino, Maria Stella, Sambou, Precious, Marie Genevieve, Ogest, Amara, Bah, Moussa, Lamin, Alieu, Mohammed, Hamid, Blessing, Happiness, Antonella, Mariadoriana, Anna, Ornella, Silvana, Osman, Kafumba, Mohamed, Ebrima, Angie, Mohamed, Moussa, Destiny, Camara, Samal, Mdujail, Musa, Mbamba, Awais, Joy, Giuseppe, Cristoforo, Marzia, Manuela, Antonia, Roberto, Sabbir, Ahmed, Faith, Happiness, Jenifer, Ryhan, William, Saon, Alpha, Omar, Moli, Simona, Florinda, Sergio, Monica, Bashar, Modez, Molissa, Gagigo, Mineth, Caterina, Giuseppe, Marina, Marianna, Roberta, Sonia, Francesco, Jammir, Moli, Diao, Hosen, Bammy, Abderrauf, Kemo, Zakaria, Amine, Benali, Alfusainey, Peter, Abdou, Mahamed, Amara, Baba, Arquina, Hamisson, Ismalia, Happiness, BankaYe, Mahommed, Sarah, Muhammed, Ismaile, Yocquba, William, Daniel, Kadidjatou, Clara, Lucia, Giada, Daniela, Rossana, Ignazio, Bernarda, Anna Maria, Maria, Patrizia, Tesheme, Aksenet, Muruy, Sidi, Bola, Bintou, Sfiatou, Mamacheiba, Juliet, Kawasu, Daniela, Michele, Osariem, Gioacchina, Stefania, Cristiane, Marianna, Antonella, Shakil, Ibrahim, Riyad, Bright, Wyne, Rahul, Alieu, Zakaria, Moahamed, Md Koyes, Mahamed, Lamine, Sobuj, Shagor, Precious, Amara, Bamba, Moussa, Joy, Emmanuel, William, Ibranhime, Kazi, Adiarra, Moussa, Hadi, Kante, Blessing, Happiness, Maria, Gioacchino Calogera, Rosalba, Caterina, Giovanna, Carmela, Mohammed, Abdourahman, Margaret, Sali, Mohamed, Ismael, James, Monica, Patrizia, Anna, Agata, Antonella, Mauro, Teresa, Serena, Valeria, Emilia, Leonardo, Chiara, Ines, Santa Giuseppina, Daniela, Romina, Mohamed, Buba, Keita, Imael, Mohamed, Keba, Jammier, Thierno, Lamin, Samba, Saikou, Adiarra, Gagigo Doumbia, Jennifer, Mahamed, Borhen, Camara, Iseyas, Johan, Favour, Harquin, Ibrahim, Tariquil, Sangary, Issa, Gift, Makanj, Ogest, Dabli, Samba, Amara, Ronisqial, Ahmad, Manicuar, Eisa, Ebou, Samba, Margaret, Jammer, Frederic, Esonara, Valeria, Vincenzo, Francesco, Pietro, Dario, Doris, Mariam.

Ringraziamenti e scuse, infine, a tutti coloro (siete tanti) che involontariamente sto dimenticando.

INTRODUZIONE

Pensare ad una figura di “Garanzia” dei “Diritti dell'infanzia e dell'adolescenza” in una Città come quella di Palermo, dove tutti gli indicatori Nazionali ed Europei riferiti alla qualità della vita dei ragazzi e delle ragazze ci ponevano in ultima posizione, è stato per il Sindaco, la Giunta e il Consiglio Comunale un atto di coraggio. Probabilmente nascondeva un grande desiderio di cambiamento: modificare la “cultura della città”.

Raccontare questi lunghi anni di esperienza è veramente difficile, come non ricordare le emozioni, i successi, gli insuccessi, i volontari che hanno creduto e sostenuto il mio lavoro, i rappresentanti delle Istituzioni che hanno riconosciuto il mio ruolo e le mie competenze e i molti sorrisi che mi hanno regalato i tantissimi ragazzi e ragazze che ho incontrato.

Spero, seppur in maniera schematica, di rendere l'idea di ciò che in questi anni ho cercato di dare a tutta la città da “VOLONTARIO” e da “Partigiano dell'educazione”.

Ho accettato l'incarico con la consapevolezza che la Politica, a tutti i livelli, non ha né una “Visione” né, forse, il coraggio per ripensare l'attuale progetto educativo e con la certezza che da solo non avrei potuto cambiare le condizioni drammatiche dell'infanzia e dell'adolescenza a Palermo (non avendo neanche il potere di sanzionare eventuali ingiustizie) ma che sicuramente avrei potuto contribuire ad attivare un percorso di cambiamento.

Certo mi rendo conto che oggi cambiare il “Progetto educativo Nazione” comporta rivedere tutto il sistema dell'educazione quindi andare a mettere in discussione competenze, diritti di lavoratori già acquisiti, aspetti urbanistici e tanto altro; ho la certezza comunque che ciò andrebbe fatto.

L'assenza della politica è dimostrata dal fatto che in questi lunghi otto anni non sono mai stato convocato in Consiglio Comunale (pur se previsto nel regolamento che almeno una volta all'anno dovevo relazionare sulle condizioni dell'infanzia e dell'adolescenza).

Il mio rapporto con la politica si è tradotto nella condivisione e, in alcuni momenti anche nella progettazione, di idee e azioni con il Sindaco e con alcuni Assessori. Sono stato anche invitato ad alcune audizioni di Commissioni consiliari e parlamentari nonché ad alcuni incontri con consiglieri comunali sensibili alle tematiche dell'educazione .

L'assenza di un'attenzione politica non ha comunque né rallentato né scoraggiato il mio lavoro di Garante. Per sollecitare l'attenzione sui temi dell'educazione ho prima di tutto condiviso con un vasto gruppo di persone (Istituzionali e non) alcuni concetti sul tema e insieme abbiamo ribadito, a più riprese e in più sedi, la necessità di un forte investimento

“Educativo” in cui il concetto di educazione coinvolge a trecentosessanta gradi tutte le età, favorendo la generatività e lo sviluppo della comunità, per contrastare i continui cambiamenti sociali, economici e ambientali.

L'ho fatto senza mai abbandonare il progetto di “sviluppo delle nuove generazioni” basato sulla convenzione ONU dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza che, come sosteneva Carlo Alfredo Moro, è di fatto un “Progetto pedagogico di sviluppo umano”.

Mi sono dato il ruolo di “FACILITATORE” di “processi partecipati” utili per ripensare il “Progetto educativo della città” ed una nuova idea di “Cultura dell'infanzia” in cui i ragazzi e le ragazze sono soggetti di diritto e debbono insieme agli adulti e agli anziani progettare un futuro possibile .

L'ho fatto partendo dal “progetto” e non dalle risorse, anche perchè non ne ho gestite, l'ho fatto mettendo in rete tutto quello che in città c'era, dando dignità e riconoscenza ai tanti che quotidianamente tentano di migliorare la qualità della Città. L'ho fatto anche ricercando a livello Nazionale ed Internazionale investitori sensibili e competenti che condividevano la voglia della città di cambiamento.

Prima di ogni cosa è stato necessario conoscere, svelare e mettere insieme tutte le potenzialità della città per “accompagnarle” ad un percorso di assunzione di consapevolezza della responsabilità di ognuno e quindi di tutti. Parole come “Garante”, “Comunità Educante”, “Patti territoriali”, “Comitati educativi di circoscrizione” ed infine “Piano Infanzia della città di Palermo” hanno assunto così un significato certo e soprattutto condiviso. In questa relazione partirò dagli obiettivi che mi sono posto di raggiungere, analizzando, attraverso un'attività di monitoraggio, i risultati ottenuti e gli elaborati prodotti messi a disposizione della comunità.

OBIETTIVI

- ❖ La condivisione e il riconoscimento da parte della Città, della necessità di una figura di garanzia dei Diritti dell'infanzia e dell'adolescenza;
- ❖ la realizzazione di una nuova proposta “Pedagogica di Sviluppo Umano, basata sulla “Visione/Valori” della Città che coniughi Sviluppo e Welfare, strutturato sui principi della CRC e sviluppato su contesti “Socializzanti”;
- ❖ la realizzazione di una struttura Cittadina che, a vari livelli, contribuisca alla realizzazione di un'ipotesi di “Piano infanzia triennale” strutturato sui principi della CRC e con una metodologia ecologica;
- ❖ il riconoscimento dei ragazzi e delle ragazze come “Soggetti di diritto”;
- ❖ la sperimentazione di luoghi e modalità di ascolto delle nuove generazioni;
- ❖ la Pratica di una nuova Cultura delle “Cura” delle nuove generazioni, orientata allo sviluppo dell'autonomia e delle relazioni;
- ❖ la Messa a sistema di un territorio capace di creare una “proposta di

Formazione” che sviluppi le “Competenze” dei ragazzi e delle ragazze attraverso l’educazione Formale, non formale e informale in maniera integrata con le attività culturali e sportive, collegandole al “progetto Educativo Città” e ai desideri dei ragazzi e delle ragazze;

- ❖ la diffusione della cultura della prevenzione al vivere “Sani e Sicuri”;
- ❖ la Sperimentazione di “Processi educativi personalizzati” rivolti ai ragazzi e alle ragazze fuori famiglia che li accompagni ad un “Benessere Sociale” e all'autonomia.

Importanti risultati raggiunti

- La messa in piedi di un Ufficio, definendo una visione, le attività, i processi, gli strumenti, le modalità e gli indicatori di monitoraggio, facendolo diventare un punto informativo in Città sui servizi all'infanzia e all'adolescenza;
- l’ufficializzazione della necessità di una figura di Garante dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza;
- l'aver messo a disposizione della cittadinanza alcuni servizi a costo zero per l'Amministrazione Comunale;
- l'aver diffuso l'importanza della raccolta e della lettura dei dati;
- la diffusione della Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, nonché legge 176/91 dello Stato Italiano;
- la creazione del Manifesto Palermo Città educativa;
- la realizzazione del Primo Piano infanzia della Città;
- il riconoscimento UNESCO “Palermo learning City”;
- la creazione di coordinamenti Istituzionali;
- la diffusione di una “metodologia” del lavoro per migliorare le condizioni di vita dei ragazzi e delle ragazze, attraverso la pratica del miglioramento continuo “Progettazione – Monitoraggio- Valutazione e Riprogettazione”;
- l'aver proposto e condiviso, con molte persone, una nuova proposta di “Sviluppo Umano” che coniuga la “Visione e i Valori” della città con le aree della Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza;
- la condivisione con la città di alcuni concetti sull'Educazione tra cui: l'educazione “Bene Comune”, l'educazione come strategia per i cambiamenti continui, l'educazione permanente a tutte le età, tutta la città educa per mezzo delle sue istituzioni tradizionali, delle sue proposte culturali, della sua pianificazione urbanistica, delle sue politiche ambientali, dei suoi mezzi di comunicazione, del suo tessuto produttivo e delle sue imprese;
- l'aver diffuso la pratica quotidiana relativa all'ascolto e alla partecipazione delle nuove generazioni alle decisioni che li riguardano;
- la messa a sistema di Processi d'intervento di presa in carico e cura e

- accompagnamento all'autonomia in particolare con ragazzi e ragazze fuori famiglia;
- la messa a sistema di un modello di accoglienza e di accompagnamento all'autonomia dei ragazzi e ragazze stranieri non accompagnati;
- la proposta di modifica dei PTOF scolastici che abbiano come riferimento la “Visione e i valori dei territori” che prevedano oltre all'educazione formale anche quella non formale ed informale attraverso la pratica quotidiana di attività culturali e sportive, non in maniera e marginale per tutti i ragazzi e le ragazze;
- la sperimentazione di campagne di prevenzione sanitaria coinvolgendo tutti gli attori della Sanità;
- l'aver diffuso in varie modalità e a più livelli l'esigenza di una Educazione digitale;
- l'essere riuscito ad attirare su Palermo investimenti sulle politiche dell'infanzia e dell'adolescenza di diverse ONG e Associazioni Nazionali;
- l'aver contribuito alla nascita della legge Regionale sull'educazione digitale;
- la promozione dell'apertura e della gestione del “Centro Women and girls Safe Space”;
- l'aver sostenuto la formazione di 20 Facilitatori e 10 mediatori Culturali.

PRODOTTI ELABORATI

- Manifesto Palermo Città educativa
- Primo Piano infanzia della Città
- Primo Monitoraggio sulle condizioni dell'infanzia e dell'adolescenza a Palermo 2015
- Report attività 2015/2018
- Report attività 2019/2022
- Relazioni attività dal 2015 al 2022
- Ricerca sulla “percezione che hanno i ragazzi e le ragazze sui loro diritti”
- Linee guida “Buone prassi comunità Palermo 2.0”
- Cyberbullismo – Uso consapevole della rete (report tavolo tecnico su New Media e Cyberbullismo)
- Utopia “ Le chiavi della Partecipazione in mano ai giovani” TOOLKIT
- Il mosaico Palermo (buone prassi per l'accoglienza dei ragazzi e ragazze stranieri non accompagnati)
- Ricerca SAID - *Indagine Scuola aperta e innovazione digitale - La risposte delle scuole di Palermo durante il lockdown*
- Ricerca “*Abitudini e Stili di vita dei ragazzi e delle ragazze a Palermo*”
- Analisi territoriali (fotografia delle condizioni e delle risorse nelle otto circoscrizioni di Palermo)
- Ricerca “*Asili nido a Palermo*”

- Ricerca sulle *“Difficoltà dell’ essere genitori oggi”*
- Ricerca su *“Opportunità di crescita ed integrazione delle famiglie immigrate di Palermo”*
- Opuscolo 10 consigli utili ai genitori per la sicurezza in rete
- Dall’Educazione Digitale al Cyberbullismo” - Guida per genitori sull’uso corretto del digitale

LE TAPPE

Il Garante di strada

All'inizio dell'incarico la mancanza di un ufficio e di una struttura di supporto anziché scoraggiarmi mi ha portato ad ascoltare i ragazzi, le ragazze, i genitori, gli insegnanti e chi quotidianamente cerca di dare risposte ai loro bisogni.

Ci è voluto molto impegno per conoscere direttamente i servizi Comunali e privati rivolti all'infanzia e all'adolescenza, per partecipare a decine di seminari, per incontrare migliaia di ragazzi e ragazze.

Il Festival della Città Educativa

Si è attivata una stretta collaborazione con l'Assessorato alla scuola e con l'Assessorato alla Cittadinanza sociale per avviare un confronto cittadino con tutte le associazioni, Istituzioni, privati cittadini che sul territorio di Palermo hanno a cuore la crescita dei ragazzi e delle ragazze, per rielaborare il concetto di "Educazione".

Partendo dalla condivisione che "Tutta la città educa", insieme all'Università, all'Ufficio Scolastico Regionale di Sicilia, all'APPI, al Ce.S.Vo.P abbiamo promosso il *Festival della Città Educativa*, percorso che è servito per l'elaborazione di un progetto sulla città e per la città a partire dai diritti dei bambini e dei ragazzi. Il festival si è articolato in 3 fasi:

Sapere: ciclo di Seminari per raccogliere e confrontare contributi pedagogici, psicologici e nuove proposte educative da parte di esperti locali, nazionali e internazionali.

Saper fare: la fase del Festival dedicata alla lettura/fotografia di Palermo a partire dalla Convenzione ONU.

Saper essere: Incontri, seminari di approfondimento e confronti con tantissime realtà sociali, istituzionali, scolastiche e professionali della città.

Centinaia sono stati gli incontri e circa 5.000 le persone che a vario titolo vi hanno partecipato.

Il festival, di fatto, ha prodotto il primo monitoraggio legato agli articoli della CRC divisi per misure; questi elementi quanti-qualitativi sono stati aggiunti ai dati forniti dai soggetti pubblici e privati in merito a specifici aspetti, integrati con fonti e indagini di scala regionale e nazionale.

Il Manifesto

Il Festival ha, inoltre, creato un documento o meglio un Manifesto che esplicitava quanto emerso all'interno degli incontri e dei lavori e che auspicava la realizzazione di una "Città educativa". Dopo la sua approvazione da parte dei partecipanti al festival, il manifesto è stato sottoposto al Sindaco e alla Giunta che hanno deliberato di assumere in toto quanto proposto al suo interno e di dichiarare Palermo "Città educativa" con la creazione di un "brand" che la rappresenti e di costituire un "Laboratorio Cittadino" che promuova una progettazione comune basata sulla visione futura della città ed elabori un

“Piano Infanzia per la città di Palermo”.

L’Inaugurazione Ufficio del Garante

Il 29 giugno 2015 viene inaugurato l’ufficio stabilendo quale sede un appartamento confiscato alla mafia sito in Via Catania 146.

Successivamente è stata istituita l’Unità Organizzativa “Attività relativa all’Ufficio del Garante” (disposizione di servizio n.51 del 17/12/2015) di fatto denominata Ufficio Garante per i diritti dell’Infanzia e dell’Adolescenza ed è stato assegnato, quale bene confiscato, l’appartamento adiacente. Il personale della U.O. (1 responsabile e due addette alla segreteria) ha affiancato il Garante nei suoi compiti istituzionali e tradotto in atti amministrativi le attività intraprese collaborando nella preparazione ed organizzazione di eventi, progetti, nella promozione di iniziative a favore dell’infanzia e dell’adolescenza e di quanto è stato necessario per la creazione e la diffusione di una cultura dei diritti dell’infanzia e dell’adolescenza.

Si sono identificate una serie di attività utili per espletare i compiti del Garante approvati dal Consiglio Comunale, pertanto si è reso necessario dedicare parte dell’inizio dell’anno all’organizzazione dell’ufficio, all’individuazione dei compiti di ogni componente della U.O. e delle procedure da attivare, alla sistematizzazione dei processi inerenti all’attività del Garante, alla creazione della carta del servizio, alla creazione del sito e di tutta la modulistica necessaria. Tutte le attività sono ascrivibili ai tre principi della C.R.C., quali: Promozione/Partecipazione/Prevenzione – Protezione. Per ognuna di esse si è proceduto a disegnare una ipotesi di processo individuando così la responsabilità dell’operatore che avrebbe dovuto seguirlo. Si sono create due linee di attività, quelle di gestione dell’ufficio e quelle a supporto dei compiti del Garante.

Il Laboratorio Città educativa

Al "Laboratorio" hanno aderito, oltre al Garante infanzia e adolescenza, i referenti di ciascun Area dell'Amministrazione Comunale, gli Ordini Professionali, Università degli Studi, ASP, Aziende Sanitarie, Centro Giustizia Minorile, Tribunale e Procura Minorile, Giudice Tutelare, Prefettura, Questura, Forze dell'Ordine, Associazione dei Pediatri, Terzo Settore (Promozione Sociale, Volontariato, Cooperazione tra quelli che hanno aderito si sono scelti dei rappresentanti attraverso assemblea del settore), Ufficio Scolastico Provinciale, Istituzioni Scolastiche in ragione di 2 unità per ogni ordine di scuola ed 1 per le scuole paritarie designate dall'Ufficio Scolastico Regionale.

Purtroppo a fine 2018, nonostante sia il Sindaco che la Giunta abbiano dimostrato una sensibilità sulle tematiche dell’infanzia e dell’adolescenza, il percorso del Laboratorio educativo viene interrotto.

Il Piano Infanzia

Il laboratorio si è trasformato in un “Comunità educativa” ed ha elaborato il primo “Piano infanzia della Città”.

Il Piano è stato elaborato con particolare riferimento alle misure generali di attuazione della CRC “Convention on the Right of the Child” partendo dall'ipotesi di progetto elaborato dopo il Festival della città educativa. La cultura dei diritti è l'unico ambiente possibile per un sano rapporto tra cittadini e istituzioni ed affinché la comunità diventi protagonista e partecipe del proprio sviluppo.

Il Piano rintraccia i suoi fattori di sviluppo nella: PREVENZIONE intesa come promozione individuale e sociale, PARTECIPAZIONE intesa come sensibilizzazione - coinvolgimento - co-produzione, PROTEZIONE intesa come sviluppo di fattori di protezione interni al cittadino e di condizioni che costituiscano confini di sicurezza e nello stesso tempo dialogo tra contesti, istituzioni, enti, soggetti. Le azioni di prevenzione, partecipazione e protezione sono pensate e contestualizzate nelle quattro cerchie ecologiche: MICROSISTEMA (i bambini e le bambine, i ragazzi e le ragazze da prendere in carico attraverso la funzione educativa e le specifiche azioni mirate, quindi i destinatari diretti) MESOSISTEMA (contesti di riferimento in cui i bambini e le bambine, le ragazze e ragazzi vivono) ESOSISTEMA (contesti in cui i bambini e le bambine, i ragazzi e le ragazze non sono inseriti direttamente, ma il cui cambiamento ha una positiva ricaduta su di essi) MACROSISTEMA (le strategie, le politiche, la governance; tutte le aree in cui si definiscono le politiche d'intervento della città che educa)

L'ufficio diventa Istituzione

Dal 2019 l'ufficio del Garante diventa un'Istituzione attiva sulle tematiche dell'infanzia e dell'adolescenza presente in città, probabilmente l'Istituzione più presente, almeno nell'ascolto dei ragazzi e delle ragazze e del mondo che li circonda.

Riconoscimento UNESCO “Palermo Learning City”

Il 29 giugno 2019 arriva il riconoscimento da parte della Commissione UNESCO per l'apprendimento, lungo tutto l'arco della vita di Palermo, come “Città educativa”, che conferma la validità del percorso intrapreso (Palermo learning City). Questo riconoscimento comporta anche un monitoraggio e una raccolta dati delle iniziative educative rivolte a tutte le età messe in campo nelle città; dati che poi vanno segnalati all'UNESCO ogni due anni attraverso una relazione/questionario utile per la riconferma di Learning City. Nel 2021 questa prima relazione è stata elaborata dall'ufficio del Garante .

Il secondo mandato

Nel secondo mandato il lavoro dell'ufficio ormai è fortemente strutturato, molti i volontari organici al progetto dell'ufficio, le reti attivate nei territori, la messa a sistema di alcune iniziative come il mese dei diritti. Nel frattempo alcune attività sperimentate vengono prese in carico dagli uffici Comunali come la presa in carico dei ragazzi e delle ragazze stranieri non accompagnati.

Il Comune, nel 2019, decide di accogliere i msna attraverso il sistema SAI per un massimo di 200 ragazzi e nasce così una Unità organizzativa che si occupa della sua gestione, diretta dall'ex Responsabile dell'ufficio del Garante dott. ssa Angela Errore.

Anche durante la Pandemia l'ufficio non si ferma, nel rispetto delle norme di sicurezza vengono garantite tutte le attività, anzi, alcune vengono incrementate come l'ascolto e l'assistenza psicologica.

Gli obiettivi dell'ufficio sono stati realizzati partendo dall'organizzazione e svolgendo le attività per aree della C.R.C. indicando per ciascuna criticità, obiettivi, attività, numeri significativi e risultati.

ATTIVITA'

Organizzazione ufficio

Fondamentale è stato il tempo dedicato all'organizzazione dell'ufficio in relazione a valori, tempi, modalità e processi, il tutto fatto insieme al personale che lo presidiava.

Criticità

- La difficoltà di condividere e definire il ruolo e le competenze del Garante con tutta la Città (partendo dal presupposto che la figura del Garante non esisteva in precedenza)

Obiettivo

- ❖ La condivisione e il riconoscimento della Città della necessità di una figura di garanzia dei Diritti dell'infanzia e dell'adolescenza”.

Azioni

Sono state organizzate tutte le attività di supporto ai compiti del Garante: gestione posta elettronica, protocollazione, gestione archivio, gestione contatti, gestione agenda elettronica, gestione degli spazi, gestione del sito internet, creazione e gestione pagina facebook, consulenza telefonica, organizzazione degli eventi che coinvolgono la cittadinanza, vari adempimenti amministrativi, organizzazione tavoli, gestione tutori volontari, caricamenti dati su piattaforme, predisposizione note adesioni.

UFFICIO

Alcuni numeri significativi	Appartamenti gestiti	2
	Email lavorate	20.000
	Contatti	2.000
	Gestione agenda Garante	migliaia
	Gestione archivi (drive)	più di 30 archivi
	Gestione Facebook (like alla pagina)	2.000
	Gestione sito internet	non misurata
	Consulenze telefoniche	8.000

Risultati raggiunti

- La messa in piedi di un Ufficio, definendo una visione e di conseguenza le attività, i processi, gli strumenti e le modalità di monitoraggio
- L'ufficializzazione della necessità di una figura di garanzia sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza.
- L'aver creato un punto informativo in Città sui servizi all'infanzia e all'adolescenza.
- L'organizzazione dell'ufficio è stata sempre progettata e condivisa con tutto il personale
- la definizione di indicatori per monitorare costantemente il lavoro dell'ufficio e migliorarlo
- L'aver offerto, alla cittadinanza, alcuni servizi importanti a costo zero per l'Amministrazione Comunale.

La Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza (LEGGE 176/91)

La Convenzione ONU gode di un'approvazione Mondiale; quasi tutti gli Stati (195) l'hanno ufficializzata; i Governi e le Organizzazioni non Governative realizzano il monitoraggio per l'ONU basandosi sull'analisi dei risultati relativi alle azioni /risorse che i vari Stati mettono in campo per ognuna delle aree individuate dalla Convenzione.

Nel 2019 è stata ripensata la "Visione" del lavoro dell'ufficio, mettendo al centro le aree della C.R.C. armonizzandole con i compiti del Garante definiti nel regolamento approvato dal Consiglio Comunale con delibera n.71 del 2014.

Il lavoro si è concentrato su tre blocchi:

- *primo Blocco*: l'Area delle Misure generali;
- *secondo blocco* che conteneva le cinque aree fondamentali per creare le condizioni di benessere, l'area Principi generali, l'area diritti civili, l'area ambiente familiare, l'area salute e sicurezza, l'area educazione-cultura -sport -tempo libero.
- *terzo blocco*: l'area misure speciali in cui troviamo tutti quei ragazzi e ragazze in area di disagio che necessitano di un intervento straordinario.

Sicuramente la maggior parte delle attività sono state dedicate all'area delle Misure generali, per tentare di mettere a sistema strumenti e metodi adeguati a costruire e gestire una nuova "visione di Progetto pedagogico di sviluppo umano".

PRIMO BLOCCO



AREA MISURE GENERALI

L'Area relativa alle Misure generali si occupa di tutte le azioni che le varie Istituzioni devono mettere in campo per attuare i diritti riconosciuti dalla CRC in termini di risorse, strumenti, metodi, servizi e modalità di monitoraggio e di valutazione.

Criticità'

- La difficoltà di attivare un coordinamento “Strutturato e permanente” tra Istituzioni;
- i continui cambiamenti sociali, economici, ambientali e la mancanza di livelli essenziali che fanno perdere l'idea della condizione di “benessere” dei ragazzi e delle ragazze e della dimensione dell'area del disagio;
- i pochi servizi messi in campo dalle Istituzioni, spesso non definiti, che agiscono prevalentemente sulle emergenze con interventi, quindi, che non rimuovono le cause e non prevedono un coordinamento con altri soggetti Istituzionali e del terzo settore non garantendo interventi integrati;
- l'assenza nella Politica di un'idea di “progetto di sviluppo delle nuove generazioni rapportato alla visione e ai valori della Città”;
- la mancanza di una cultura della messa a sistema e dell'integrazione delle risorse, comprese quelle volontarie;
- la mancanza di un quadro generale di risorse investite sull'infanzia e sull'adolescenza;
- pochi servizi messi a sistema e difficoltà nella loro sostenibilità economica;
- la mancanza di raccolta dei dati in maniera strutturata sulle condizioni dei ragazzi e delle ragazze e dei risultati degli interventi messi in campo;
- la mancanza di una cultura e di luoghi di coprogettazione permanente;
- la difficoltà, negli ultimi anni, del Comune di pagare spese legate alla cura dei ragazzi in tutela su disposizione del Tribunale (Comunità alloggio/Contributo all'affido familiare ed altro).
- il finanziamento dei servizi dell'infanzia e dell'adolescenza con fondi extra comunali che non ne garantiscono la sostenibilità nel tempo.

Obiettivi

- ❖ La realizzazione di una nuova proposta “Pedagogica di Sviluppo Umano, basata sulla Visione/ Valori della Città che coniughi Sviluppo e Welfare, strutturato sui principi della CRC e sviluppato su contesti “Socializzanti”;
- ❖ La realizzazione di una struttura Cittadina che a vari livelli contribuisca alla realizzazione di un'ipotesi di “Piano infanzia annuale” strutturato sui principi della CRC e con una metodologia ecologica.

Azioni

Il lavoro prevalente è stato la diffusione della convenzione, la creazione di “Contesti adeguati”, strumenti, metodi e “adulti competenti” ad accogliere la nascita di ragazzi e ragazze e ad accompagnarli all'autonomia. Va evidenziato:

- il grande impegno nell'incontrare a più riprese Istituzioni, operatori, dirigenti e servizi, terzo settore, per condividere con loro i contenuti e l'applicazione pratica della Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza non come singoli diritti, ma come “Progetto pedagogico di sviluppo umano”.
- il sostegno dato alla nascita di “processi partecipati” attraverso il supporto alla nascita del laboratorio educativo, delle reti sociali, delle comunità educanti e dei comitati educativi di circoscrizione che hanno individuato, là dove sono nati azioni, strumenti e metodi per migliorare la qualità della vita delle generazioni tutte;
- la diffusione dell'importanza di lavorare con una metodologia circolare che prevede in maniera costante la raccolta dei dati, una valutazione degli stessi e di conseguenza l'elaborazione di Piani infanzia dove siano visibili tutti gli interventi in maniera ecologica e per aree della convenzione;
- l'aver facilitato un gruppo di persone, nato dopo il festival della Città educativa ed il Laboratorio che ha condiviso con il Garante la necessità di elaborare una nuova proposta “Pedagogica di “Sviluppo Umano e che deve basarsi: sulla Visione /Valori della città e coniugare le aree della Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza;
- l'aver ideato delle manifestazioni cittadine che hanno permesso a migliaia di persone a vario titolo di informarsi, formarsi, confrontarsi e progettare azioni integrate su varie tematiche riferite al mondo dell'infanzia e dell'adolescenza e alle aree della Convenzione tra cui: Festival dei diritti , le carovane dei diritti, il mese dei diritti (novembre);
- la partecipazione a vari seminari come occasione di diffusione culturale della C.R.C.
- la promozione di diverse ricerche quali: la percezione che hanno i ragazzi e le ragazze di come e se gli adulti li ascoltano e creano le condizioni di partecipazione, gli stili di vita dei ragazzi e delle ragazze; l'uso delle nuove tecnologie, le difficoltà di essere genitori oggi, le difficoltà che hanno le famiglie straniere che vivono a Palermo, la visione di futuro che hanno ragazzi ed anziani, le difficoltà della scuola durante la Pandemia;
- l'attivazione di 7 tavoli tecnici che hanno affrontato alcuni temi particolari;
- la creazione di diversi momenti formativi per genitori, insegnanti, educatori, ragazzi e ragazze sui “diritti dell'infanzia e dell'adolescenza”;
- la sottoscrizione di Protocolli relativi ad alcune sperimentazioni, con Istituzioni e con ONG, in particolare con UNICEF Internazionale, SOS Villaggi dei bambini, IRC;
- i vari incontri con i Presidenti e i consiglieri di Circoscrizioni, le istituzioni e il terzo settore per la nascita dei “Comitati educativi di Circoscrizione”;
- le varie interviste per quotidiani e televisioni anche straniere;
- i momenti di confronto con altri Garanti, nazionale, regionali e comunali;
- il grande lavoro sostenuto nel relazionare ad UNESCO, sia per il riconoscimento che per la riconferma negli anni successivi di Palermo Learning City.



 **LABORATORIO CITTADINO
"PALERMO CITTÀ EDUCATIVA"** 

PALERMO CITTÀ' EDUCATIVA

**Festival
della
Città Educativa**

2 Edizione

14 - 20 novembre 2016
Cantieri Culturali alla Zisa

Una settimana di incontri, laboratori, attività ludiche per una Palermo in cammino



Momento del Festival Città educativa



Il Garante incontra i ragazzi e le ragazze, i bambini e le bambine nelle scuole

AREE MISURE GENERALI

	Iniziative: Festival dei diritti - Carovana dei diritti - Mese dei diritti	più di 1.000
	Incontri con Istituzioni	circa 300
	Audizioni: Commissioni, Sindaco Assessori	20
	Incontri con Terzo Settore	più di 200

Alcuni numeri significativi	Laboratorio educativo	1
	Reti sociali	15
	Numero comunitati educativi di circoscrizione	4
	Incontri nelle Circoscrizioni per i Comitati	70
	Numero comunità educanti	2
	Volontari che hanno condiviso percorso	50
	Manifestazioni cittadine sperimentate	3
	Manifestazioni cittadine messe a sistema	1
	Seminari	250
	Interviste	più di 120
	Formazione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza	75
	Ricerche	10
	Tavoli tecnici "Legge 285" "Care leavers" (Regionale)	2
	Incontri tavoli tecnici	42
	Protocolli attivati	9
	Collaborazioni con Garanti nazionali	3 campagne informative
Collaborazioni con Garante regionale	20 incontri	
Partecipazione a tavoli tecnici esterni all'ufficio	60	

Risultati

- la delibera di Giunta "Palermo città educativa"
- il Manifesto Palermo Città educativa
- la Delibera di Giunta "Laboratorio Città educativa"
- il Primo Piano infanzia della Città
- la Delibera di Giunta sui Comitati Educativi

- il Riconoscimento UNESCO “Palermo learning City”
- le delibere di nascita dei “Comitati educativi” della Prima, seconda, quarta, sesta Circonscrizione;
- la diffusione della Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, nonché legge 176/91 dello Stato Italiano ;
- la definizione e la condivisione con migliaia di persone la necessità di una nuova proposta di “Sviluppo Umano” che coniuga la “Visione e i Valori” della città con le aree della Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza;
- la condivisione con la città di alcuni concetti sull'educazione come: “EDUCAZIONE-BENE COMUNE”, principale strategia per i cambiamenti continui, permanente e a tutte le età e tutta la “CITTA' EDUCA”;
- L'aver diffuso l'importanza della raccolta e della lettura dei dati
- La creazione di coordinamenti Istituzionali

SECONDO BLOCCO



AREA PRINCIPI GENERALI

L'area dei Principi generali stabilisce che: i diritti sanciti dalla CRC si applicano a tutti i bambini, bambine, ragazzi e ragazze senza alcuna distinzione (art. 2 Principio della non discriminazione); tutte le decisioni relative ai ragazzi e alle ragazze debbono rispettare il superiore interesse degli stessi e avere di loro una considerazione preminente (art. 3 Principio del Superiore interesse del minore); oltre a garantire il diritto alla vita bisogna porre attenzione anche alla sopravvivenza e lo sviluppo (art. 6 Diritto alla vita, alla sopravvivenza e allo sviluppo); infine il diritto di bambine, bambini, ragazze e ragazzi, di essere ascoltati e che la loro opinione sia presa in debita considerazione (Art. 12 Principio di partecipazione e rispetto per l'opinione del minore).

Criticità :

- la mancanza di una cultura dell'ascolto delle nuove generazioni, l'atteggiamento protettivo degli adulti nei confronti delle nuove generazioni;
- la rottura del rapporto tra generazioni dovuta ai cambiamenti sociali, economici ed ambientali, il passaggio dall'analogico al digitale, la mancanza di futuro;
- la mancanza di strumenti e luoghi che coinvolgono i ragazzi e le ragazze nelle decisioni della Città; i patti territoriali, le comunità educanti e i Comitati educativi anche laddove sono nati, non hanno ancora coinvolto i ragazzi e le ragazze.

Obiettivi

- ❖ SPERIMENTAZIONE di: luoghi e modalità di ascolto delle nuove generazioni, utili all'attivazione di "Patti generazionali".

Azioni

La maggior parte dei servizi a Palermo rispetta i principi della non discriminazione e della garanzia del superiore interesse, pertanto, il lavoro si è concentrato nel definire luoghi e modalità di partecipazione e di ascolto dei ragazzi e delle ragazze.

- La costituzione di due tavoli tecnici: uno su "Ascolto e la Partecipazione " e l'altro sui "Patti generazionali" in cui hanno aderito Istituzioni e soggetti del Terzo settore e singoli cittadini con competenze sulle tematiche.
- Gli incontri di confronto e di ascolto con ragazzi e ragazze su come percepiscono i

AREA PRINCIPI GENERALI

Alcuni numeri significativi	Tavoli tecnici di area attivati (Partecipazione/Patti generazionali)	2
	Soggetti istituzionali e non aderenti ai tavoli	25
	Incontri tavoli	20
	Incontri di ascolto e confronto sui diritti con ragazzi e ragazze	98
	Ragazzi incontrati	38.000
	laboratori progettazione partecipata	50
	Ragazze e ragazzi coinvolti nei laboratori	1.000
	Facilitatori formati	20
	Podcast elaborati da facilitatori con altri ragazzi	4
	Campagne di ascolto in tempo di emergenza con strumenti digitali	2
	Giovani raggiunti con strumenti digitali	860
	Festival dei giovani	1
	Giovani partecipanti al festival	750
	Campagna sui Patti generazionali	1
	Scuole aderenti alla campagna dei Patti generazionali	10
	Soggetti partecipanti alla campagna dei Patti generazionali	circa 400
Progetti in partenariato con UNICEF internazionale	2	

Risultati

- L'inizio di un percorso di confronto tra generazioni
- La diffusione dell'esigenza di ascolto delle nuove generazioni
- La sperimentazione di alcune metodologie di ascolto
- La formazione di 20 facilitatori



La terza area **DIRITTI CIVILI E DI LIBERTÀ** prevede: il diritto per i ragazzi e le ragazze di avere nome, cognome, cittadinanza, la libertà di scegliere una religione, la libertà di espressione, la libertà di partecipare ad associazioni e la possibilità di accedere ai new media, cioè ad una informazione e a materiali provenienti da fonti nazionali e internazionali varie, soprattutto se finalizzati a promuovere il loro benessere sociale, spirituale e morale nonché la loro salute fisica e mentale.

Criticità

- Assenza di una legge che garantisca anche ai ragazzi e alle ragazze, figli di immigrati, che vivono in Italia (spesso nati in Italia), il Diritto di Cittadinanza;
- Da una ricerca condotta sugli Stili di vita dei ragazzi e delle ragazze di Palermo si è evidenziato che solo il 4% dei ragazzi e ragazze frequenta Associazioni, solo il 5% frequenta gli scout e il 18 % gli oratori. Solo il 3% dei ragazzi e delle ragazze non partecipa all'ora di religione in classe;
- I dati di seguito riportati dimostrano la scarsa educazione che hanno i ragazzi e le ragazze del digitale. I dati ci dicono che: Il 90% dei rispondenti (un campione di circa 2.300 ragazzi) si connette alla Rete almeno una volta al giorno e il 9,1% si connette qualche volta a settimana, la maggior parte degli studenti utilizza Internet abitualmente per accedere ai social network (83,5%) e solo il 2,6% non l'ha mai usato per questo scopo. Tra le attività svolte in Internet con regolarità segue la visione di video in streaming (72,9%) e di programmi televisivi (58,4%); tra le attività che vengono svolte con minore frequenza rientrano, invece, la lettura di notizie online e la consultazione di siti informativi, e la produzione di foto, video e musica da condividere tramite social network
- Nello specifico, meno di 1 studente su 10 legge abitualmente notizie online (8%) e 1 su 4 ha dichiarato di leggerle spesso (26,3%); si tratta di dati abbastanza in linea con le statistiche nazionali: in base all'ultimo annuario statistico del 2018, solo l'11,2% dei ragazzi dagli 11 ai 14 anni legge almeno un giornale in una settimana. Ciononostante, non possono non preoccupare le percentuali di coloro che non hanno mai letto notizie online (18,8%) e di coloro che dichiarano di farlo saltuariamente (46,9%). Leggermente migliori sono i dati relativi alla consultazione di siti informativi che è considerata oggi una delle pratiche più diffuse tra gli studenti per svolgere ricerche scolastiche assegnate dai docenti.
- il livello di scolarità dei genitori incide nella modalità di approccio dei ragazzi e delle ragazze al digitale;

- la Pandemia ha reso più complesso il rapporto dei ragazzi e delle ragazze con il digitale.

Obiettivo

- ❖ RICONOSCIMENTO dei ragazzi e le ragazze come “Soggetti di diritto”.

Azioni

E' stata sollecitata al Parlamento nazionale l'approvazione di una legge che attribuisca il “diritto di cittadinanza” a tutti i ragazzi e le ragazze nati in Italia da genitori stranieri.

A luglio 2018 è stato attivato un tavolo sull'educazione digitale a cui hanno aderito: l'Università degli Studi di Palermo, l'Ufficio Scolastico Regionale, l'Asp di Palermo, l'Ordine degli Psicologi, l'Ordine degli Assistenti Sociali, l'Ordine dei Giornalisti, l'Ussm, Coordinamento delle associazioni familiari (più di 10 associazioni), Associazione Made 3.0, Culturalmente, Cento per cento in movimento, Istituto Magistrale “Camillo Finocchiaro Aprile”, Liceo scientifico “Galileo Galilei”, Istituto tecnico settore tecnologico “Vittorio Emanuele III”, ITI “Volta”, Ics “Falcone”, Direzione Didattica “Garzilli”, Ics “Marconi”, Ics “Giovanni XXIII” di Terrasini, Scuola secondaria di primo grado “G.A. BORGESE-XXVII MAGGIO”, Istituto Comprensivo Statale ad Indirizzo Musicale “Domenico Scinà – Gaetano Costa”, Istituto comprensivo statale “G.E. NUCCIO”, Istituto comprensivo di Ficarazzi, Scuola Maria Adelaide, 'IC ABBA-ALIGHIERI.

Il primo elemento di confronto tra i soggetti invitati al tavolo tecnico è stato sul significato e sulle cause che generano fenomeni di Bullismo e Cyberbullismo ed è subito emerso che uno dei problemi da affrontare, oggi più che mai ai vari livelli generazionali, è il diverso modo di utilizzare i termini di: New media, social network, dispositivi ed internet. Il secondo elemento è l'uso scorretto della rete che consiste nella mancata coscienza dell'accertamento della fonte delle notizie e dell'interlocutore. Un altro aspetto da non sottovalutare, inoltre, è il rischio che l'uso dei social network danneggi la qualità della relazione sociale e, in alcuni casi, ne provochi la perdita. Tutto ciò determina una società “isolata” e incapace di cercare le verità .

Sono stati ricercati materiale di supporto, utile ai componenti del Tavolo tecnico su l'Educazione digitale per l'elaborazione di proposte operative (leggi, esperienze, dati...)

- Laboratorio partecipato tra esperti, ragazzi e ragazze per individuare le cause che generano fenomeni di disagio in “rete” ed eventuali azioni di contrasto e messa a sistema degli elaborati;
 - L'elaborazione di contributi per un'ipotesi di legge Regionale sull'educazione digitale;
 - il confronto con organi di Governo Regionali sul tema dell'educazione digitale e su una ipotetica legge;
 - l'organizzazione di incontri seminariali di educazione digitale con le scuole

- l'organizzazione momenti informativi e formativi per genitori in collaborazione con l'associazione Genitori connessi
- le diverse attività per far conoscere nelle realtà territoriali delle associazioni che si occupano di ragazzi e ragazze.



Il Garante vicino ai ragazzi nella manifestazione “Friday for future”

AREA DIRITTI CIVILI

Alcuni numeri significativi	Ragazze e ragazzi che hanno ricevuto la cittadinanza onoraria	Più di 100
	Tavolo educazione digitale	1
	Partecipanti al tavolo tra istituzioni, scuole e terzo settore	42
	Incontri tavolo tecnico	40
	Ricerche attivate	2
	Laboratorio digitale	1
	Scuole aderenti al laboratorio	8
	Ragazze e ragazzi partecipanti al laboratorio	200
	Incontri con istituzioni regionali sul tema del Cyberbullismo	4
	Contributo alla Legge Regionale	1
	Incontri sul tema del cyberbullismo	4
	Ragazzi coinvolti negli incontri	700
	Brochure consigli per genitori su uso digitale	1
	Incontri con genitori sul digitale (via digitale)	4
	Pubblicazione sul digitale	1

Risultati

- La nascita di una legge Regionale sull'educazione digitale Legge 19/11/2021 n. 17 “Interventi per la prevenzione ed il contrasto ai fenomeni del bullismo e del cyberbullismo sul territorio della Regione”
- La diffusione di una cultura del coordinamento delle azioni rivolte all'educazione digitale
- La nascita di una rete tra soggetti Istituzionali e non che si occupano di educazione digitale , anche se non formalizzata.
- Una ricerca che ha fotografato il rapporto dei ragazzi e delle ragazze con il digitale

(Utopia)

- Un Report tavolo tecnico New media e cyberbullismo
- Una Guida all'uso del digitale dei genitori
- Una pubblicazione sul mondo del digitale con consigli utili ai ragazzi e alle ragazze (elaborati da loro coetanei), a genitori e ad insegnanti .



La quinta area **AMBIENTE FAMILIARE** riconosce il diritto del minore a vivere e crescere in famiglia, diritto che ha trovato pieno riconoscimento in Italia con la legge 184 del 1983, modificata con la L.149/2001, che di fatto definisce tutte le condizioni per garantire ad ogni ragazzo e ragazza un ambiente familiare, anche attraverso strumenti quali affido – adozione – Comunità alloggio.

Criticità

- i continui cambiamenti economici, sociali ed ambientali ed il passaggio dall'analogico al digitale stanno mettendo in crisi il ruolo degli adulti in genere e in particolare dei genitori di essere “educatori” ed anche di avere tempi a disposizione da dedicare alle nuove generazioni;
- la difficoltà dei genitori ad individuare un modello educativo che non sia né permissivo né rigido (spesso anche frutto della bassa scolarità);
- la difficoltà degli adulti a comprendere i nuovi disagi che vivono i ragazzi;
- l'assenza di momenti e luoghi della formazione per i genitori oltre ai servizi di prossimità per sostegno psicologico alla genitorialità;
- la situazione difficile della Città in termini economico – sociali – culturali che alimenta di fatto tutte le povertà.

Di seguito si riportano solo alcuni dati Istat (anche se non ci sono le condizioni di confronto tra le annualità per la non omogeneità tra i dati):

- circa 20.000 famiglie in povertà assoluta, circa 70.000 le richieste di reddito di cittadinanza in rappresentanza di circa 260.000 persone, di cui 55.000 tra ragazzi e ragazze (dati Istat 2021);
- occupati, nel 2019, pari a 184 mila, in diminuzione dello 0,5% rispetto al 2018, quando erano 185 mila.;
- Indice di vecchiaia (rapporto % fra la popolazione di 65 anni e più e quella di 0-14) pari a 144,2 (dato 2018 Anagrafe);
- circa 3.000 le famiglie senza casa; più di 1.500 famiglie nel 2021 si sono rivolte all'agenzia per la casa (servizio gestito con fondi Pon Metro e Pon inclusione)
- Molti ancora i ragazzi e le ragazze sotto tutela; nel 2020 circa 1.000 ragazzi /ragazze che hanno usufruito di servizi residenziali o semi residenziali, con una spesa di circa 16 milioni di cui solo 650 mila di contributi statali;
- mancanza di personale adeguato alle esigenze dei territori sicuramente in termini numerici, spesso anche in termini di competenze;

- la difficoltà da parte dei servizi di progettare interventi integrati mirati a tutta la famiglia che coinvolgono tutto il territorio, per mancanza di strumenti e di conoscenza delle risorse disponibili;
- la scarsa diffusione della cultura dell'affido familiare;
- difficoltà (da oltre due anni) da parte del Comune di pagare il contributo all'affido familiare con i fondi propri ricorrendo, invece, ai fondi della Legge 285/97;
- la scarsa dotazione di personale comunale per sostenere le famiglie affidatarie e adottive;
- la difficoltà delle Comunità alloggio di programmare “Progetti educativi integrati” che accelerino l'autonomia dei ragazzi e delle ragazze;
- i ritardi nei pagamenti alle comunità da parte del Comune che mette in seria difficoltà la realizzazione del progetto dei ragazzi e delle ragazze;
- la rara presenza, nelle comunità alloggio, di percorsi di recupero dei ragazzi con i genitori naturali;
- il rischio di non potere dare continuità (per mancanza di fondi) a servizi alternativi all'allontanamento dall'ambiente familiare come per esempio l'educativa domiciliare (che oggi viene garantita a più di 150 tra ragazzi e ragazze)

Obiettivo

- ❖ LA PRATICA di una nuova Cultura delle “Cura” delle nuove generazioni, orientata allo sviluppo dell'autonomia e delle relazioni negli ambienti familiari.

Azioni

Sono state condotte due ricerche; la prima con lo scopo di comprendere le criticità che incontrano i genitori di oggi nell'esercizio della potestà genitoriale e per consentire di acquisire informazioni per progettare e valutare la possibilità di organizzare in futuro un corso di preparazione alla genitorialità; un corso che aiuti a fornire alle giovani coppie alcune indicazioni per contribuire alla buona riuscita di un progetto familiare e genitoriale (Purtroppo la pandemia non ha permesso di organizzare il corso sperimentale).

La seconda si proponeva di rilevare le difficoltà, i problemi e le sfide vissute dalle famiglie straniere nella crescita dei propri figli durante le fasi di autonomia e ridefinizione identitaria e di far luce sulle opportunità di crescita e integrazione.

Le ricerche hanno approfondito alcune aree tematiche enunciate dalla C.R.C. Sono state realizzate dagli studenti del corso di laurea in “Servizio Sociale e politiche sociali” con la supervisione e il coordinamento del Garante per l'infanzia e l'adolescenza di Palermo e l'E.Si.S (Ente Siciliano di Servizio Sociale).

Molti gli incontri seminariali e formativi dedicati al sostegno alla genitorialità, molte le tematiche affrontate tra cui Il Progetto educativo, i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, il gioco e l'educazione digitale.

Tantissime le richieste d'informazione sulle modalità di accesso dei servizi alle

famiglie.

Le diverse segnalazioni ricevute da genitori separati, che denunciavano il mancato rispetto dell'altro partner delle decisioni del Tribunale hanno richiesto un grande lavoro di mediazione e di difesa della soggettività dei ragazzi e delle ragazze.

All'interno dell'ufficio del Garante è stato aperto, per due anni, uno sportello di assistenza alle famiglie in maniera integrata in collaborazione con il consultorio MIF (a titolo volontario) e con questo è stato organizzato una campagna di informazione sui diritti dei figli di genitori separati nelle otto circoscrizioni di Palermo.

Per diversi anni è stato attivo uno sportello di assistenza e informazione alle famiglie affidatarie con volontari dell'Associazione AFAP che hanno anche organizzato momenti formativi .

Grazie anche ai fondi del progetto CHILD.FOR.CHILD -finanziato dal Programma Diritti Uguaglianza e Cittadinanza dell'Unione Europea - è stato attivato un tavolo tecnico che ha coinvolto una decina di Comunità alloggio, l'Università degli Studi di Palermo, l'Unione degli Assessorati alla Politiche Socio-sanitarie e del Lavoro, l'Associazione Conil, l'Associazione Feed the Children, l'Associazione Sorangeli il tutto coordinato dalla Cooperativa 3P (capofila del progetto).

Il lavoro del tavolo oltre a prendere visione delle “Linee di indirizzo per l'accoglienza nei Servizi residenziali per minorenni”, approvate in Conferenza Unificata nel 2018 ed intervenendo in un quadro normativo regionale differenziato, ha realizzato un laboratorio di “Ascolto” che ha coinvolto i ragazzi le ragazze, ma anche operatori e Istituzione nel raccogliere tutte le informazioni utili per rivedere il “Processo di presa in carico dei ragazzi e delle ragazze fuori famiglia” con l'obiettivo principale di rafforzare i sistemi di accoglienza e di accompagnamento all'autonomia .

La realizzazione di linee guida sulle modalità di presa in carico dei ragazzi e delle ragazze fuori famiglia da parte delle comunità.

Una campagna di informazione – formazione agli operatori delle comunità alloggio su metodi e strumenti per la presa in carico e l'accompagnamento all'autonomia, attraverso un'accurata elaborazione dei “Progetti educativi integrati “ dei ragazzi e delle ragazze fuori famiglia .



AREA AMBIENTE FAMILIARE

Alcuni numeri significativi	Richieste informazione servizi	3.000
	Ricerche	2
	Genitori coinvolti nelle ricerche	150 circa
	Giornate di formazione per genitori	
	Segnalazioni	80
	Sportello di assistenza alla famiglie	2 anni per un giorno alla settimana
	Sportello assistenza a famiglie affidatarie	2 anni un giorno settimanale
	Campagna di informazione sui diritti dei figli di genitori separati	1
	Incontri organizzati per la campagna	12
	Tavolo tecnico su miglioramento presa in carico di ragazzi e ragazze fuori famiglia	1
	Partecipanti al tavolo	18

	Linee guida per la presa in carico e l'accompagnamento all'autonomia dei ragazzi e ragazze fuori famiglia	1
	Giornate formazione genitori	7
	Giornate formazione/informazione operatori comunità alloggio	9
	Comunità alloggio coinvolte nella formazione/informazione	26
	progetti in partenariato	2

Risultati

- I risultati delle due ricerche
- Lo sportello per assistenza alle famiglie (a cura Consultorio MIF)
- La diffusione della Carta dei diritti dei ragazzi con genitori separati
- Lo sportello di supporto alle famiglie affidatarie (a cura Associazione AFAP)
- Le linee guida sulla presa in carico e accompagnamento all'autonomia dei ragazzi e ragazze fuori famiglia in "Comunità alloggio".



La sesta area: **SALUTE E SICUREZZA** sottolinea l'importanza della cura e della sicurezza da garantire alle nuove generazioni.

Criticità

- Pochissime iniziative di prevenzione
- Nessun coordinamento tra i soggetti demandati alla prevenzione e le altre Istituzioni
- Scarsa conoscenza da parte dei cittadini dei soggetti che fanno prevenzione
- Scarsa presenza dei consultori familiari
- Mancanza di consultori per adolescenti
- Carenza di personale nel servizio di neuropsichiatria-infantile
- Difficoltà nel reperire i dati relativi ai servizi all'infanzia e all'adolescenza

Obiettivo

- ❖ Aumentare le proposte di prevenzione al vivere "Sani e Sicuri".

Azioni

Oltre a sollecitare, a più riprese, l'aumento del personale dei consultori e di quelli del servizio di neuro-psichiatria infantile, abbiamo scelto di concentrare la maggior parte delle forze nell'attivare un coordinamento tra i soggetti che si occupano di "Prevenzione sanitaria" e di attivare "Campagne informative".

E' stato istituito un Tavolo tecnico a cui hanno aderito l'ASP, tutte le Aziende Sanitarie ed alcuni soggetti del terzo settore che si occupano di prevenzione .

Il tavolo ha promosso una campagna di educazione *all'allattamento al seno* nelle scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado .

Le carovane dei diritti sono state l'opportunità per affrontare nelle periferie con genitori e con ragazzi e ragazze temi quali l'obesità e l'integrazione sociale dei ragazzi e ragazze con disabilità.

Per oltre due anni presso l'ufficio, in collaborazione con l'Associazione AFPD, abbiamo sperimentato percorsi di formazione lavorativa per i ragazzi e ragazze down.

Per diversi anni, in collaborazione con Associazione AID, abbiamo organizzato presso l'ufficio uno sportello informativo sulla Dislessia e corsi di formazione per genitori con figli dislessici.



PromuoviAMO

l'allattamento anche nelle scuole

UN INVESTIMENTO DI PREVENZIONE ED EDUCAZIONE SANITARIA



DOVE?
D.D. DE AMICIS
I.C. SALADINO GIULIANA
I.C. COLOZZA BONFIGLIO
ISTITUTO MAGISTRALE STATALE "CAMILLO FINOCCHIARO APRILE"

CHI?
DOTT.SSA ROSANNA CORTINA
DOTT.SSA PROVVIDENZA FICANO
DOTT.SSA BARBARA OTTAVIANI
DOTT. PIERLUCA PEPE
DOTT.SSA LUCIA TERZO
AVV. CLAUDIA PILATO
DOTT.SSA MARIA CATERINA GALLO

QUANDO?
IL CALENDARIO DEGLI INCONTRI, CHE SARANNO IN PARTE IN PRESENZA,
IN PARTE IN VIDEOCONFERENZA, SI PUÒ CONSULTARE SU:
[HTTPS://WWW.FACEBOOK.COM/GARANTEINFANZIAADOLESCENZACOMUNEPALERMO](https://www.facebook.com/garanteinfanziaadolescenzacomunepalermo)



Locandina promozione allattamento



Informazione in aula su allattamento

AREA SALUTE E SICUREZZA

Alcuni numeri significativi	Istituzione tavolo tecnico	1
	Incontri tavolo tecnico	20
	Partecipanti al tavolo	10
	Campagne di prevenzione sanitaria	2
	Scuole aderenti alla campagna	16
	Numero ragazzi e ragazze down coinvolti	9
	Sportello informativo sulla dislessia	1 per due anni
	Giornate formazione sulla dislessia	6

Risultati

- La creazione di un coordinamento tra tutti i soggetti che si occupano di prevenzione.
- L'aver accompagnato ad una pratica di cittadinanza e di integrazione a ragazzi e ragazze considerati con esigenze particolari.



La settima **area EDUCAZIONE, GIOCO, ATTIVITA' CULTURALI**, oltre a sottolineare il diritto alla formazione dei ragazzi e delle ragazze, evidenzia l'importanza di una integrazione alla formazione formale, con la formazione non formale, informale e con le attività culturali e sportive e ludiche.

Criticità

- La mancanza di PTOF che contengano in maniera organica e strutturata oltre alla formazione formale, informale e non formale, attività culturali e sportive;
- l'integrazione dei PTOF con le Visioni e i valori dei contesti territoriali;
- La presenza di molte scuole “non in sicurezza”
- la mancanza in molte scuole di spazi e attrezzature adeguate;
- il personale scolastico sotto organico;
- l'assenza di risorse e di un piano di formazione del corpo docente e del personale di supporto adeguato ai cambiamenti in atto della società;
- la mancanza di progetti educativi integrati e di coordinamento tra Istituzioni e terzo settore presente nei singoli territori (quartieri/Circoscrizioni);
- la prevalenza della cultura del “Progetto” e non di quella dei “Patti educativi”;
- il successo scolastico spesso condizionato dalla bassa scolarità degli adulti di riferimento in particolare in alcune zone della Città. Poco più di 5 mila analfabeti (pari allo 0,9% della popolazione residente di 9 anni e più, 25.226 Alfabeti privi di titolo di studio (4,2%), 98.808 con la licenza di scuola elementare (16,6%), 193.196 con la licenza media (32,5%), 181.576 con il diploma di istruzione secondaria, 91 mila persone con i laurea triennale, laurea magistrale, dottorato di ricerca (ultimi dati Istat 2011);
- Solo il 7% circa dei ragazzi e ragazze dai zero ai tre anni frequenta i nidi d'infanzia;
- Il tasso di dispersione (anno scolastico 2018/2019- datiUSR) primaria è pari allo 0,88% (259 tra ragazzi e ragazze), quello secondaria di primo grado 4,77% (1.069 tra ragazzi e ragazze), secondaria di secondo grado 14,23% (5283 tra ragazzi e ragazze) per un totale dispersione di 19,88%;
- gli interventi di contrasto o di prevenzione attivi oggi intercettano prevalentemente disagi datati e quasi sempre intervengono sugli effetti senza rimuovere le cause che li generano;
- la mancanza di spazi aggregativi ludici e sportivi per i ragazzi e le ragazze;
- l'assenza di attività strutturate ed organizzate nei periodi di chiusura delle scuole;
- mancanza di una “Visione di futuro” su cui costruire i percorsi formativi.

Obiettivo

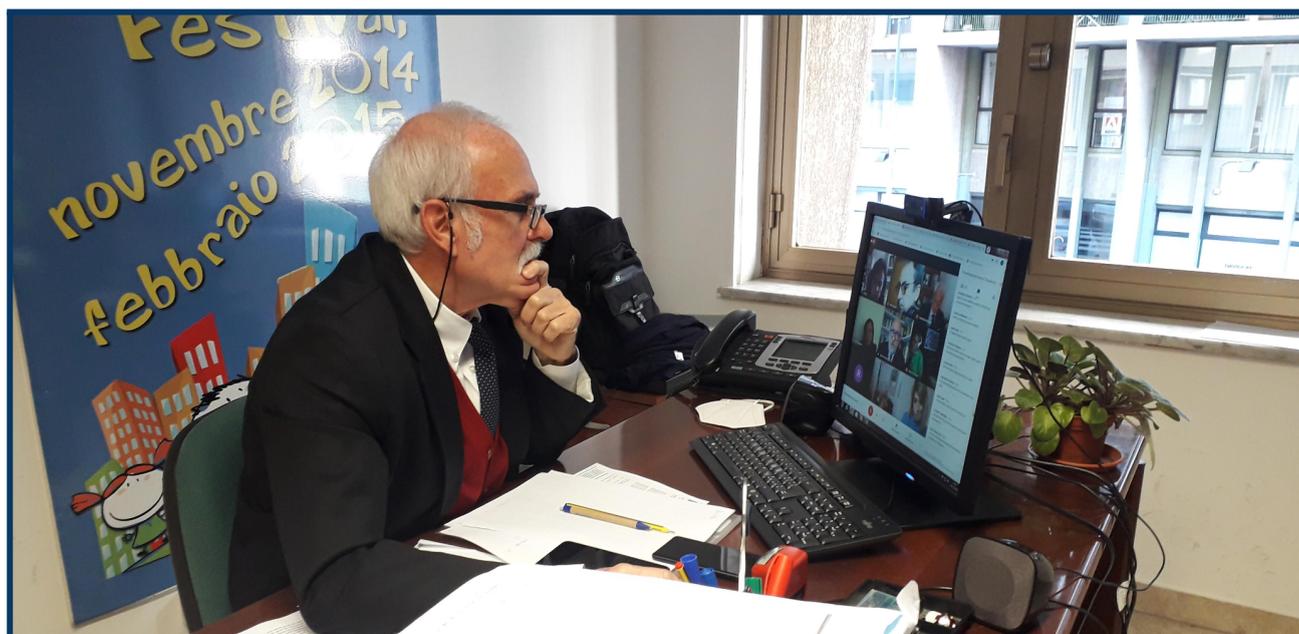
- ❖ LA MESSA a sistema di una “proposta di progetto formativo” che sviluppi le “Competenze” dei ragazzi e delle ragazze attraverso l’educazione Formale, non formale e informale in maniera integrata con le attività culturali e sportive, collegandole alla “Visione/Valori della Città” e dei territori di riferimento e ai desideri dei ragazzi e delle ragazze.

Azioni

Molte delle criticità esposte richiedono una grande volontà “Politica” e dei grandi investimenti che ad oggi non ci sono; penso alla messa in sicurezza delle scuole, alla revisioni degli spazi scolastici, al cambiamento dei PTOF e, di conseguenza, alla rivisitazione del personale docente.

Il lavoro dell'ufficio su quest'area si è sviluppato su cinque livelli d'intervento:

- il primo relativo alla diffusione dell'esigenza di rivedere la proposta dei “PTOF”, prevedendo oltre alla formazione formale, anche quella non formale e informale; inserire attività culturali e sportive in maniera continuativa e strutturate, una modalità diversa dei rapporti con i territori. I seminari, tavoli tecnici e incontri vari sono state le opportunità per sensibilizzare Istituzioni, terzo settore, genitori e ragazzi .
- Il secondo relativo alla necessità di un grande sostegno alle scuole per migliorarne le condizioni; a tal proposito moltissimi i momenti di ascolto, di confronto e di ricerca di risorse. Anche durante il periodo del Covid in collaborazione con il CEVAS (dott.ssa Liliana Leone) abbiamo attivato una ricerca che fotografava il modo in cui le scuole avevano gestito il periodo del covid, con l'obiettivo di identificare le azioni e gli strumenti necessari per affrontare eventuali altre pandemie.
- il terzo livello ha riguardato la formazione agli insegnanti attraverso momenti formativi offerti agli insegnanti su varie tematiche tra cui il gioco come strumento didattico, l'educazione digitale i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza. Grazie ad alcuni progetti in partenariato con Enti Nazionali del terzo settore, finanziati dalla Commissione Europea, hanno permesso di portare a Palermo alcune strategie innovative d'intervento per la gestione dei conflitti nel gruppo classe.
- il quarto livello è relativo ai partenariati concessi a diversi progetti che utilizzavano fondi extra comunali per sperimentare azioni operative di supporto integrati all'offerta formativa delle scuole con la funzione di migliorare i risultati scolastici;
- il quinto livello riguarda il lavoro diretto con i ragazzi e le ragazze, gli incontri di ascolto, la sperimentazione di percorsi di alternanza scuola lavoro, i tirocini.



Un momento della presentazione della ricerca SAID

AREA EDUCAZIONE - GIOCO - SPORT - ATTIVITA' CULTURALI

	Numero scuole incontrate	70
	Ricerca SAID	1
	Scuole coinvolte nella ricerca	12 I.C.S.
	Giornate formazione insegnanti	15
	Metodologie importate per la gestione gruppo classe	2
Alcuni numeri significativi	Progetti in partenariato con terzo settore di supporto alle scuole	14
	Assemblee con i ragazzi e ragazze nelle scuole	100
	Ragazzi e ragazze che hanno sperimentato con ufficio Garante percorsi di alternanza scuola-lavoro	90
	Studenti universitari che hanno svolto il tirocinio presso Ufficio Garante	150

Risultati

- La ricerca SAID
- I diversi corsi di formazione per insegnanti

TERZO BLOCCO



L'ottava **area MISURE SPECIALI** è l'area che affronta e sollecita l'intervento con tutti i ragazzi e le ragazze che, data la loro vulnerabilità, richiedono un'attenzione speciale al fine di garantire una maggiore protezione, tra questi ragazzi e ragazze stranieri non accompagnati, portatori di handicap, abusati, Rom sinti e camminanti e altro.

Criticità

- Numero elevato di ragazzi e ragazze stranieri presenti in città (nel 2015 più di 1.000)
- Mancanza di una cultura dell'accoglienza istituzionalizzata dei ragazzi e ragazze stranieri non accompagnati
- Mancanza di un processo di presa in carico e di accompagnamento all'autonomia dei ragazzi e ragazze stranieri non accompagnati
- Scarsa presenza di mediatori culturali
- Assenza di figure "adulte" che, in maniera gratuita, si occupino di ragazzi e ragazze straniere non accompagnati
- copertura amministrativa insufficiente ad accompagnare i ragazzi e le ragazze all'autonomia
- Mancanza di risorse per garantire tutte le esigenze dei ragazzi e ragazze stranieri non accompagnati
- Assenza di servizi di assistenza psicologica adeguati ai bisogni dei ragazzi

Obiettivo

- ❖ LA SPERIMENTAZIONE di "Processi educativi personalizzati" rivolti ai ragazzi e alle ragazze in area di disagio che li accompagni ad un "Benessere Sociale".

Azioni

L'attenzione e l'esperienza acquisita della città e delle Istituzioni verso i ragazzi e le ragazze Rom e in particolare verso quelli in area penale esterna, dove da anni Palermo sperimenta nuove metodologie di recupero, ha permesso al mio ufficio di concentrare l'attenzione sui ragazzi e le ragazze stranieri non accompagnati anche in funzione dell'elevato numero presente in città durante il primo mandato (circa 1.000 nel 2015).

A partire dal 2015 un lavoro strutturato e monitorato ci ha portato ad acquisire una grandissima esperienza nel campo dell'accoglienza e dell'importanza di garantire ai ragazzi e alle ragazze stranieri non accompagnati, non solo la presa in carico, ma l'accompagnamento all'autonomia.

L'esperienza fatta ad oggi ci ha permesso di sperimentare non solo una nuova "Visione" del progetto di sviluppo delle nuove generazioni presenti sul nostro territorio, ma anche di migliorare il "processo d'intervento" sulle ragazze e i ragazzi fuori famiglia.

Il primo anno e mezzo, insieme al Comune Assessorato alla famiglia e alle politiche sociali, al Tribunale Civile di Palermo, al Giudice Tutelare, alla Procura presso il Tribunale per i Minorenni di Palermo, alla Questura di Palermo, all'Università degli Studi di Palermo, all'Azienda Sanitaria Provinciale di Palermo e all'Ufficio Scolastico Regionale per la Sicilia, è servito per identificare le responsabilità, le azioni e le modalità d'intervento che ogni soggetto Istituzionale si è impegnato a garantire ai ragazzi e alle ragazze stranieri non accompagnati nel rispetto dei loro Diritti.

Si è espressa la volontà di definire e promuovere politiche comuni, tese al rafforzamento del dialogo e della coesione sociale, anche attraverso la realizzazione di idonee azioni amministrative, giurisdizionali e sociali, finalizzate alla tutela ed integrazione delle ragazze e dei ragazzi stranieri non accompagnati che permangono nella città di Palermo.

Per la realizzazione di questi principi è stata definita la figura dei "Tutori Volontari" redatto e sottoscritto un "Protocollo per la presa in carico dei minorenni stranieri non accompagnati" dove viene di fatto descritto il processo, gli elementi fondanti e gli strumenti di cui le istituzioni intendono dotarsi (Di fatto a Palermo ancora prima della pubblicazione della Legge n. 47 del 7 aprile 2017, considerata la presenza di un elevato numero di ragazze e ragazzi stranieri non accompagnati si è sperimentata a figura dei "Tutori Volontari").

Il Protocollo includeva gli obiettivi fondamentali nel lavoro con le ragazze e i ragazzi stranieri non accompagnati quali: 1) Realizzazione di Progetti individualizzati di accompagnamento; 2) Costituzione di un Elenco dei Tutori Volontari; 3) Individuazione e risoluzione delle criticità (che trovano poi un'applicazione negli impegni che ogni Istituzione assume all'interno del Protocollo). Questi tre obiettivi sono strettamente collegati anche nella loro attuazione in quanto il progetto individualizzato necessita della presenza del tutore, degli assistenti sociali, degli operatori della Comunità e, in caso di criticità riscontrate, dell'intervento congiunto di tutte le Istituzioni per la risoluzione.

Il protocollo demandava al Garante il compito di coordinare un gruppo tecnico che doveva organizzare tutte le tappe per avviare la sperimentazione: Avviso per i tutori, selezione, formazione e il disegno di un "Processo della modalità d'intervento" .

Dopo una grande Campagna di diffusione Culturale nei territori, attraverso incontri e seminari, si è attivato il bando per selezionare i Tutori volontari.

Per quanto riguarda la formazione, dato il diverso background formativo dei Tutori

selezionati, i contenuti sono stati proposti con metodologie, linguaggi e livello di specificità tali da renderli accessibili a tutti. Si è privilegiato il modello di formazione in itinere poiché, considerata l'unicità dei ragazzi e delle ragazze con le loro differenti situazioni da affrontare, un processo formativo è funzionale solo se avviene in un'ottica di co-evoluzione, in uno scambio reciproco di conoscenze ed esperienze. Nel processo formativo sono stati coinvolti tutti i soggetti che devono relazionarsi con il Tutore così da promuovere e condividere una visione comune delle problematiche e dei concetti fondamentali. Gli incontri di formazione hanno visto molti momenti di elaborazione di gruppo tra i tutori, metodologia utile ad accelerare i processi di socializzazione e creare gruppi di aiuto futuri.

Parallelamente alla loro formazione si è riflettuto sulla definizione di un "Processo di presa in carico e di accompagnamento" che tenesse conto dei bisogni dei ragazzi e delle ragazze, dei loro contesti di appartenenza, dei loro desideri. Seguendo le indicazioni della convenzione dei Diritti del fanciullo, mettendo al centro le ragazze e i ragazzi stranieri non accompagnati, si è ragionato su tutti gli attori che interagiscono o potrebbero interagire con loro sul territorio: operatori dei servizi Istituzionali, del terzo settore, semplici cittadini.

E' stato chiaro fin da subito che un processo così ampio necessitava di un monitoraggio costante, di un facilitatore di sistema e di una cabina di regia che potesse sostenere e guidare i tutori nel loro compito in maniera condivisa ed uniforme.

Grazie alla collaborazione con Unicef Internazionale si è costituito, presso l'ufficio del Garante e sotto il coordinamento dello stesso, l'Ufficio Monitoraggio Unicef. La finalità del ufficio monitoraggio è stata quella di sistematizzare il processo di accoglienza dei ragazzi e delle ragazze evidenziando le criticità presenti e proponendo le soluzioni più appropriate per offrire un'accoglienza basata su un progetto orientato all'acquisizione di competenze, al raggiungimento dell'autonomia ed al rispetto dei diritti e dei principi enunciati dalla C.R.C. Il coinvolgimento di una organizzazione come l'Unicef, nel supporto dei tutori e nelle attività di monitoraggio ci ha permesso di standardizzare la procedura a livello internazionale.

Il processo disegnato ha previsto tempi, attori e responsabilità per ogni fase .

Le fasi individuate sono state presentate, sottoposte e poi condivise con le Istituzioni e con i Tutori, ancora prima della costituzione dell'elenco. La dimensione relazionale del ruolo dei Tutori Volontari è messa in luce soprattutto nelle seguenti fasi del "Processo": 1) Incontro con ragazzo/ragazza e comunità per definire regole e rapporti 2) Verifica dei documenti posseduti dai ragazzi (C3/iscrizione scolastica/tessera sanitaria/altro) 3) Socializzazione: incontri sia in comunità che al di fuori e con la partecipazione ad eventi ludici, culturali, ricreativi 4) Raccolta della storia: colloqui informali, racconto delle esperienze e delle formazioni formali, informali acquisite; 5) Raccolta dei desideri: il tutore può aiutare il ragazzo o la ragazza ad orientarsi anche rispetto alle sue scelte formative e di istruzione, a partire dai desideri esplicitati e/o dalle attitudini dimostrate. Le fasi descritte sono rappresentate schematicamente per evidenziare la processualità della costruzione di una relazione di fiducia, propedeutica alla

raccolta della storia e dei desideri e all'accompagnamento. Solo dopo aver costruito una relazione sufficientemente buona ed avere completato il quadro delle informazioni, con relative criticità e risorse, si può tracciare una prima ipotesi progettuale con il ragazzo /ragazza. Il Tutore richiede un incontro istituzionale con i soggetti deputati alla presa in carico dei ragazzi e delle ragazze e in quella sede si presenta l'ipotesi progettuale e se ne valuta la fattibilità. L'équipe della struttura di accoglienza e del Servizio Sociale del Comune di Palermo presentano il PEI e concordano per la sua realizzazione. Avviene la sottoscrizione del PEI affinché ognuno adempia alla propria parte (Tutto il processo descritto dovrebbe avere luogo entro 60- 75 giorni dalla nomina).

Questa modalità d'intervento è stata sperimentata per diversi anni, anche attraverso la costruzione di una rete di supporto di enti del terzo settore finanziati da fondi extra Comunali, in particolare da Fondazione Never Alone ed anche da un protocollo con il Garante Regionale (che nel frattempo, grazie all'approvazione della legge Zampa, diventava responsabile dei Tutori) e il Tribunale dei minori (che nel frattempo prendeva la responsabilità delle tutele).

Dal 2017, grazie alla collaborazione con il Centro Penc (Etnopsicologia) e al finanziamento di UNICEF Internazionale e di IRC, presso l'ufficio è stato offerto un servizio di assistenza psicologica ai ragazzi, ai tutori volontari e nel caso di ragazzi accompagnati anche alle famiglie. Questo servizio è stato fondamentale, in particolare durante il lock down.

Dal 2017 con il progetto Terreferme, finanziato da Unicef internazionale e CNCA, è iniziata un'altra sperimentazione relativa all'affido di ragazzi stranieri non accompagnati a famiglie del Veneto e della Lombardia.



Locandina progetto Terreferme

In collaborazione con il Centro Penc è stata attivata una formazione per dieci mediatori culturali di varia nazionalità.

Il ricorso a finanziamenti di Enti non Istituzionali non garantiva però una continuità di interventi a favore del processo di accompagnamento all'autonomia di ragazzi e ragazze stranieri non accompagnati e così nel 2020 l'Amministrazione comunale delibera la nascita di una nuova Unità organizzativa, coordinata dalla ex responsabile dell'ufficio del Garante, per occuparsi della gestione del SAI (Sistema Accoglienza Integrazione).

Dal 2020 mi sono impegnato, insieme agli uffici Comunali, alla costruzione di una rete operativa ed economica, anche con la presentazione di alcuni progetti FAMI, che dovevano sostenere la nascita del sistema SAI.

Nel 2021 si sono attivati vari momenti di formazione e informazioni di tutta la rete SAI, si sono attivati accordi e ripositionati i tempi e le modalità del Processo .

Palermo oggi fa un lavoro qualificato e strutturato con solo 200 tra ragazzi e le ragazze stranieri non accompagnati tutti inseriti nel sistema SAI, che di fatto garantisce la sostenibilità dell'accompagnamento all'autonomia .

In collaborazione con il Centro Penc e grazie al finanziamento di UNICEF Internazionale e IRC, abbiamo inaugurato un centro assistenza "Women and girls Safe Space" in cui le donne immigrate vittime di violenza possono ricevere cure, assistenza, trascorrere il loro tempo libero, essere accompagnate ad una formazione lavorativa e avere a disposizione uno spazio gioco per i bambini.

Diversi gli scambi di esperienza con delegazioni straniere (Kazakistan), con il Garante Nazionale e, con l'organizzazione Nidos, siamo stati ospitati in Olanda per un confronto sulla tematica dei minori stranieri non accompagnati.



Convegno "Modello Palermo" - 2019



Delegazione governativa Kazakistan - 2019

AREA MISURE SPECIALI

	Processo disegnato per presa in carico di ragazzi e ragazze stranieri non accompagnati	1
	Numero soggetti istituzionali e non coinvolti nel coordinamento della gestione del Processo della presa in carico ragazze/ragazzi stranieri non accompagnati	15
	Protocolli sottoscritti	2
	Ragazzi e ragazze stranieri non accompagnati presenti a Palermo nel 2016	circa 1.100
	Tutori volontari nel 2016	55
	Tutori volontari nel 2018	76
	Anni di monitoraggio come Ufficio Garante in collaborazione con Unicef su sperimentazione processo presa in carico ragazzi/ragazze stranieri non accompagnati	5
	Numero segnalazioni tutori dal 2017 ad aprile 2021	1.030
	Anni di assistenza psicologica ai ragazzi/ragazze e a tutori	5
	Ore di consulenza psicologica ai ragazzi/ragazze e a tutori	8.200
	Giornate formazione ai tutori volontari	17
	Mediatori culturali formati	10

	Ore di formazione mediatori culturali	110
	Guida elaborata per mediatori	1
	Ragazzi/ragazze stranieri non accompagnati presenti a Palermo e oggi accolti nel sistema SAI	176
	Tutori presenti nel 2022	35
	Processo SAI adeguato al territorio e alla rete territoriale	1
	Protocollo sicurezza Covid	1
	Giornate formazione operatori SAI	5
	Centro di assistenza "Women and girls Safe Space"	1
	Ore di apertura centro "Women and girls Safe Space"	600
	Giornate di formazione per probabili affidatari del nord per affido ragazzi/ragazze stranieri non accompagnati	7
	Probabili affidatari partecipanti alla formazione	290
	Ragazzi e ragazze affidate a famiglie del nord	13
	Progetti in partenariato	9

Risultati

- Disegno e sperimentazione di una modalità di accoglienza e di presa in carico di ragazzi e ragazze stranieri non accompagnati
- Creazione di un coordinamento Istituzionale
- Messa a sistema di una rete di supporto
- Elaborazione di una pubblicazione "Mosaico Palermo" che racconta l'esperienza di tre anni di accoglienza dei ragazzi e delle ragazze stranieri non accompagnati
- Apertura sportello assistenza tutori
- Apertura sportello assistenza psicologica a ragazzi ragazze – tutori – famiglie
- Apertura Centro "Women and girls Safe Space"
- Incentivazione della cultura del volontariato in favore di ragazzi e ragazze
- Pubblicazione da parte di UNICEF Internazionale sull'esperienza di integrazione dei msna a Palermo

CONCLUSIONI

Difficile trovare le parole per concludere questa bellissima esperienza; sicuramente porto con me le immagini dei momenti di confronto con i ragazzi e le ragazze, i loro sorrisi, la loro visione di futuro, la gioia della vita ma anche la richiesta di ascolto.

Spero che il Sindaco, la Giunta, il Consiglio Comunale e le Circoscrizioni continuino questa esperienza di Palermo Città Educativa, che venga nominato a breve un nuovo Garante dell'infanzia e dell'adolescenza, che vengano definiti strumenti “partecipati” a vari livelli cittadini, capaci di proporre e monitorare progetti educativi adeguati ai territori, alla visione e ai valori della Città; che vengano creati coordinamenti Istituzionali e non Istituzionali che, a vari livelli, siano capaci di mettere a sistema le risorse esistenti; che vengano ascoltate le richieste dei tanti lavoratori professionisti che si occupano d'infanzia e di adolescenza, garantendo loro tempestività nel pagamento dei compensi; che venga dato un giusto riconoscimento ai tanti volontari che quotidianamente rispondono in silenzio ai tanti bisogni dei ragazzi e delle ragazze proponendo di fatto un modello educativo; che venga rilanciato quel “Patto Cittadino” dove tutta la città educa per mezzo delle sue istituzioni tradizionali, delle sue proposte culturali, ma anche per mezzo della sua pianificazione urbanistica, delle sue politiche ambientali, dei suoi mezzi di comunicazione, del suo tessuto produttivo e delle sue imprese. Spero anche che si continui l'esperienza di Palermo Learning City, riconoscimento ricevuto dall'UNESCO, mettendo in piedi un sistema (così come previsto dal regolamento delle Learning city).

Sicuramente con i tanti amici e amiche che hanno condiviso con me in questi anni la necessità di un “Progetto educativo” come strategia per far fronte ai cambiamenti sociali, economici e ambientali, continueremo a fare pressione sulla “Politica” attraverso il nascente “Movimento educativo Palermo”.

Pasquale D'Andrea

*“La città educativa è una città partecipata e una
città partecipata è democratica”*

Carlo Pagliarini